



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilievo Nazionale ad Alta Specializzazione

**U.O.C. Centro Regionale per i Trapianti di organi e tessuti
(C.R.T.) Sicilia**
Piazza Nicola Leotta, 4
90127 Palermo

TEL. 0916663828
FAX 091 6663829
E-MAIL segreteria@crt Sicilia.it
PEC crt Sicilia@pec.it
WEB www.crt Sicilia.it

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

25 Ottobre 2019

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Asp di Trapani, accordo con i sindacati per le progressioni economiche orizzontali

25 Ottobre 2019

L'intesa permetterà la formulazione di una graduatoria triennale per le fasce che ne hanno diritto.

di [Redazione](#)



TRAPANI. Un importante accordo in materia di progressioni economiche orizzontali è stato sottoscritto ieri tra la direzione strategica dell'**Asp di Trapani** e la delegazione trattante di parte sindacale del Personale non dirigenziale del comparto Sanità (rappresentanti delle OO.SS., RSU).

La problematica coinvolge circa mille e ottocento unità di personale dipendente dell'Azienda, con particolare riferimento a tutto il personale non dirigenziale del comparto sanitario, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

In particolare, l'intesa raggiunta tra le parti permetterà la formulazione di una **graduatoria triennale** per le fasce che hanno diritto al riconoscimento della progressione economica orizzontale, a partire dal 1 gennaio 2019 sulla base delle risorse disponibili nel fondo contrattuale di riferimento.

La graduatoria sarà formulata sulla base dei **requisiti di ammissione**, che dovranno essere posseduti cumulativamente, nonché tenuto conto dei criteri per l'attribuzione dei punteggi così come previsto nell'accordo.

«Il risultato raggiunto- ha detto il direttore generale dell'Asp di Trapani, **Fabio Damiani**- rappresenta un importante passo avanti verso la definizione di un contratto collettivo integrativo aziendale, chiudendo una volta per tutte la stagione degli accordi separati in coerenza con l'attenzione da sempre dimostrata da questa direzione nei confronti del personale dipendente. Questo accordo è di fondamentale efficacia per le successive fasi programmatiche».

Arresto cardiaco in sala parto, la Polizia indaga sul decesso di Angelina Pintaudi

25 Ottobre 2019

Sequestrata la cartella clinica. Adesso si attende la decisione del magistrato che probabilmente disporrà un'autopsia

di [Redazione](#)



Al via le indagini sulla tragica morte di **Angelina Pintaudi**, la giovane madre **deceduta ieri all'Ospedale "Barone Romeo" di Patti mentre, in sala parto, stava dando alla luce il suo secondo figlio**. Stando alle prime ricostruzioni la donna di 38 anni sarebbe stata colta da un arresto cardiaco che non le ha dato scampo. L'equipe dei medici presenti in sala parto sono riusciti a far nascere il bambino ma per la violinista di Sant'Angelo di Brolo non c'è stato nulla da fare.

I familiari nella tarda mattinata di ieri, appena appresa la tragica notizia, hanno chiamato la Polizia del Commissariato di Patti che adesso indaga sulla vicenda ed ha già proceduto al sequestro della cartella clinica. Adesso si attende la decisione del magistrato che probabilmente disporrà un'autopsia per fornire un ulteriore contributo alla ricerca delle cause del tragico decesso. Ad cercare di comprendere cosa sia potuto succedere non è solo la Polizia ma anche **l'ASP di Messina che ha avviato un'indagine interna.**

"Abbiamo avviato un'indagine interna per capire cosa sia successo – conferma il direttore sanitario dell'Asp di Messina, **Domenico Sindoni** – al momento posso solo esprimere tutto il nostro profondo dispiacere per la morte della paziente". **Il sindaco di Sant'Angelo di Brolo ha annunciato il lutto cittadino** per il giorno in cui verrà celebrato il funerale. Angelina Pintaudi, oltre al bambino appena nato, lascia il marito ed una bambina di tre anni, anche lei nata con parto naturale.

Arnas Civico, lavoratori pronti a scioperare: «Gravi carenze di organico»

25 Ottobre 2019

Le sigle Fials, Nursing up, Nursind, Uil, Cisl, Cgil e le Rsu hanno discusso dei "gravi disagi conseguenti anche alla mancanza di un reale piano aziendale di impiego delle risorse". Il 5 novembre si terrà un'assemblea invitando il management per un confronto pubblico.

di [Redazione](#)



Lavoratori dell'Arnas **Civico** di Palermo in stato di agitazione e **pronti allo sciopero** per protestare "contro le gravi carenze di organico che impediscono persino di garantire i turni di guardia".

Nell'assemblea che si è svolta ieri nell'aula magna dell'ospedale dei bambini, le sigle **Fials, Nursing up, Nursind, Uil, Cisl, Cgil** e le **Rsu** hanno discusso dei "gravi disagi conseguenti alla carenza di personale e alla mancanza di un reale piano aziendale di impiego delle risorse".

Hanno preso la parola i lavoratori dell'autoparco, radiologia, pronto soccorso pediatrico, chirurgia pediatrica, laboratorio analisi, amministrazione, medicina interna e pediatrica e di altri reparti e servizi.

Presenti **Mario Di Salvo** per la Fials, **Vincenzo Augello** per il Nursind, **Giuseppe La Barbera** per il Nursing Up, **Giuseppe Pizzo** per la Uil, **Emanuele Bordonaro** per la Cisl, **Filippo Trupia** per la Cgil e **Aurelio Guerriero** coordinatore delle Rsu.

"Se non si investe in personale ed apparecchiature per i servizi – spiegano i sindacati – l'azienda morirà per asfissia. Operare solo tagli per il personale comporterà la paralisi di fatto ed impedirà ai conti di invertire la tendenza in atto".

Tra le criticità anche “la **Risonanza magnetica** sottratta alla pubblica disponibilità e i 9 pazienti inviati dalla Neuroradiologia al Policlinico di Messina durante questi ultimi mesi”.

Le sigle hanno ricordato come “dopo che la struttura è stata destinata ad essere un mega pronto soccorso, adesso si pretende produttività sulle prestazioni senza personale e senza investimenti, cercando di diminuire numericamente il personale di guardia ed esponendo i pazienti a **rischio clinico** ed attese lunghissime anche per gli esami strumentali, in evidente violazione alle linee guida ed ai decreti sull'emergenza urgenza. **Il personale è ben oltre il burnout** ed i consuntivi dei turni di servizio svolti e custoditi presso le direzioni sanitarie lo documentano e sono a disposizione degli organismi preposti al controllo”.

È stato deciso di organizzare per il **5 novembre** un'assemblea nei locali dell'Arnas Civico invitando il management per un confronto pubblico, oltre a promuovere forme di tutela con segnalazione agli organi competenti per il ripristino della legalità e a protezione del personale e dei coordinatori, spesso impossibilitati a seguire quanto imposto dalle norme.

Rifinanziato il Fondo dei farmaci oncologici, 500 milioni l'anno

25 Ottobre 2019



"Verrà rinnovato il Fondo per i farmaci oncologici per il triennio 2021-2023: sarà pari a 500 milioni di euro per ogni annualità". Lo ha annunciato il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, intervenendo al XXI Congresso nazionale dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom). Sileri ha annunciato che sarà anche rifinanziato, nell'ambito della manovra, il Fondo per i farmaci innovativi.

Anche quest'ultimo sarà pari a 500 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2021-2023.

"Non possiamo rimanere indietro nel trattamento dei pazienti oncologici - ha affermato Sileri - e per il futuro sarà necessario incrementare tale Fondo. Non ora - ha precisato il viceministro - ma in futuro e grazie ai virtuosismi che si genereranno nel sistema". Rispetto poi alla questione dell'aumento della spesa per i farmaci, Sileri ha sottolineato come sia "necessario un maggiore coinvolgimento di tutti gli attori del sistema". Così, ha sottolineato, "all'interno dei processi decisionali dell'Agenzia italiana del farmaco Aifa, ad esempio, è necessario che entrino portando il loro contributo anche le società scientifiche". Secondo Sileri, inoltre, altrettanto "fondamentale è che i risparmi derivati vengano reinvestiti sempre nella Sanità e nello stesso ambito dove il risparmio si è realizzato". Indubbiamente, ha sottolineato, "la spesa per i farmaci oncologici è in continua crescita, ed è passata da 3,3 miliardi a 5,6 miliardi di euro in pochi anni; questo - ha avvertito - può portare il

sistema al default se non si mettono dei paletti". Allo stesso tempo però, ha concluso, "è importante anche che il sistema venga snellito nelle procedure e che ci sia una vigilanza dello Stato sulle Regioni per assicurare l'accesso ai farmaci a tutti i cittadini, impedendo diseguaglianze sul territorio".

GIORNALE DI SICILIA

Tumore al seno metastatico, 38 casi al giorno ma e' un tabù

25 Ottobre 2019



Sono 37.100 le italiane che convivono con un carcinoma al seno metastatico e ogni giorno 29 donne scoprono una ripresa della malattia e altre 9 che il loro tumore è già metastatico fin dalla prima diagnosi. Di questa malattia, che si può curare ma da cui ancora non si guarisce, si parla però troppo poco e male. Trascurata dai mezzi di comunicazione che preferiscono concentrarsi sulla maggioranza delle donne con cancro al seno non metastatico che arrivano a guarigione, le pazienti denunciano di essere lasciate in balia di un'informazione troppo 'infocchettata' e buonista. Eppure senza cedere a toni trionfalistici qualche buona notizia c'è: la sopravvivenza mediana è in progressivo e costante aumento in tutti i sottotipi di tumore mammario. Per favorire una maggior sensibilizzazione e promuovere un'informazione sempre più corretta e responsabile, lunedì 28 ottobre si terrà a Milano il corso di formazione per giornalisti 'Tumore al seno metastatico: gli strumenti per curarlo, le parole per dirlo. Tra fake news e buone pratiche della sanità', organizzato con il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti della Lombardia e il contributo non condizionante di Eli-Lilly. Il rischio dei toni troppo spesso trionfalistici è quello di minimizzarne la gravità e l'incidenza, impedendo alle donne di riconoscere i piccoli segnali che possono indicare la ripresa della malattia, a volte evoluta in uno stadio irreversibile. Grazie alla presenza di medici, associazioni di pazienti e giornalisti con esperienza specifica, durante il corso sarà possibile capire come dare i "giusti" messaggi senza togliere la speranza anche a queste pazienti perché la sopravvivenza continua ad aumentare e per alcuni tipi di tumore metastatico arriva e supera anche i 4 anni. Ai

decisi passi in avanti verso la cronicizzazione deve perciò corrispondere una maggiore e adeguata attenzione dei media.

"Il tumore metastatico al seno è tuttora una realtà sommersa - osserva Laura Biganzoli, Presidente EUSOMA (European Society of Breast Cancer Specialists), Responsabile del Centro di Senologia dell'Ospedale di Prato e Membro Italiano EGW (Expert Working Group) della Road Map Politica - Non abbiamo registri tumori specifici che permettano di calcolarne la reale incidenza.

Inoltre gli indubbi successi contro il carcinoma mammario diagnosticato in fase iniziale rischiano di far perdere di vista quel 7%, di donne, circa 4.000 l'anno, con cancro metastatico al seno fin dalla prima diagnosi e quel 20/30% di pazienti, oltre 10.000 l'anno che ha una ripresa della malattia a distanza, per un totale di circa 14 mila nuovi casi l'anno. È molto importante parlare di queste donne perché la gestione globale delle pazienti con malattia metastatica è molto più complessa ed è fondamentale garantire loro le migliori cure ma anche una vita sociale e lavorativa di buona qualità, nonostante le difficoltà connesse ai trattamenti e ai frequenti controlli in ospedale. Portare in primo piano le esigenze di queste pazienti è essenziale per aumentare la sensibilità pubblica nei confronti di un tema troppo spesso dimenticato".

"Stando ai dati attualmente disponibili l'aspettativa di vita delle pazienti con cancro al seno metastatico è in aumento - interviene Giampaolo Bianchini, Responsabile del Gruppo Mammella Dipartimento Oncologia dell'Ospedale San Raffaele di Milano - Oggi è circa del 30-35% a cinque anni dalla diagnosi. Ad esempio nei tumori sensibili agli ormoni femminili la sopravvivenza mediana arriva attorno ai 50 mesi sebbene, salvo eccezioni, non esista una cura risolutiva per il tumore metastatico, le terapie mirate di ultima generazione, come gli inibitori selettivi della ciclina 4/6, sono in grado di bloccare o rallentare la progressione della malattia riuscendo in molti pazienti a cronicizzarla non solo prolungando la "quantità" ma anche migliorando la "qualità" di vita. Il grande cambiamento è stato possibile soprattutto grazie alla possibilità di definire in modo più preciso, dal punto di vista biologico, i vari tipi di tumore mammario: la presenza o l'assenza di determinati recettori come estrogeni, progesterone e HER2 è fondamentale per determinare la risposta del tumore a un particolare trattamento e oggi grazie all'avvento di terapie innovative a bersaglio molecolare si registra un deciso passo in avanti verso la cronicizzazione con l'obiettivo di prolungarla fino alla guarigione". Le ultime novità terapeutiche, per esempio, consentono di allungare la sopravvivenza di ulteriori 9 mesi anche nelle pazienti con il tumore al seno avanzato ormonosensibile, che finora aveva un'aspettativa di vita inferiore ai 40 mesi, portando la speranza di vita media a sfiorare i 47 mesi. "Sono ormai sette anni che il nostro movimento, a partire dalla prima indagine - in Italia e in Europa - sui bisogni delle donne con tumore al seno metastatico, è attivamente impegnato in iniziative e progetti mirati a migliorare la qualità di vita e di cura di questa particolare tipologia di pazienti - osserva Rosanna D'Antona, presidente di Europa Donna Italia - Dopo sette anni di lavoro abbiamo ben chiaro quali sono i provvedimenti concreti da attuare per loro. Abbiamo quindi selezionato le sette richieste che le pazienti stesse considerano prioritarie raccogliendole in un manifesto e su queste richieste abbiamo ottenuto l'attenzione di alcuni parlamentari sensibili, tanto che un disegno di legge specifico per il sostegno alle donne con tumore metastatico è già stato depositato l'anno scorso alla Camera e speriamo venga approvato al

più presto. Inoltre quest'anno, coinvolgendo le 150 associazioni che fanno parte della nostra rete, in attesa dell'istituzione di una Giornata Nazionale dedicata al tumore al seno metastatico nel solco di quella già prevista negli USA ogni 13 ottobre, abbiamo auto-indetto e celebrato il nostro "Benvenuto 13 ottobre" con oltre 60 manifestazioni pubbliche in tutta Italia".

Sangue. Festa dei 18enni a Firenze. Saccardi lancia l'appello a donare

"Il sangue non si può fabbricare, costruire in laboratorio. Si può solo donare. Se non ci fossero i donatori, tutte le attività chirurgiche si fermerebbero, le persone con problemi oncologici non potrebbero essere curate", ha ricordato l'assessore ai ragazzi. Appello ai corretti stili di vita, non solo in quanto presupposto per donare ma perché, ha evidenziato Saccardi, "ci sono sostanze sempre più accessibili, raffinate, e sempre più pericolose" da assumere.

25 OTT - "Oltre che prendere la patente, votare, e tutte le altre cose ricordate dal sindaco Nardella, a 18 anni si può anche donare il sangue". E' l'invito che l'assessore al diritto alla salute **Stefania Saccardi** ha rivolto ai diciottenni invitati ieri pomeriggio nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio dal sindaco **Dario Nardella**, per festeggiare la maggiore età.

"Donare il sangue - ha ricordato l'assessore Saccardi - è l'unico gesto sanitario che si fa da sani. Il sangue non si può fabbricare, costruire in laboratorio. Si può solo donare. Se non ci fossero i donatori, tutte le attività chirurgiche si fermerebbero, le persone con problemi oncologici non potrebbero essere curate. La Toscana è quasi vicina all'autosufficienza, ma i donatori diventano sempre più anziani, e c'è un grande bisogno di donatori giovani", ha detto l'assessore, informando i ragazzi che avrebbero potuto avere tutte le informazioni sulla donazione di sangue al banco delle associazioni (Avis, Fratres e Anpas) e del Centro regionale sangue in fondo al Salone.

"Donare è un gesto semplice, che non implica nessuna conseguenza, anzi è l'occasione per fare un check up della propria salute - ha sottolineato ancora Stefania Saccardi - Un gesto di generosità. Non si dona per qualcuno in particolare, si dona in modo volontario, anonimo, per chi ne ha bisogno. L'anno scorso ho inviato una lettera a tutti i ragazzi che nel 2018 avrebbero compiuto 18 anni, lo farò anche quest'anno, prima di Natale. E quindi arriverà anche a voi. Dopo aver donato, vi sentirete meglio, non solo dal punto di vista fisico: vi sentirete meglio dentro. E sarete non solo persone grandi, ma grandi persone".

In Toscana, su 120.863 donatori circa 14.000 sono nella fascia di età 18-25, quindi più del 10 per cento.

"Donare il sangue presuppone anche che si abbiano stili di vita corretti. Si parla ancora troppo poco di questo tema, ma voglio riprendere l'appello che il sindaco Nardella ha lanciato, dopo la morte di Erika in discoteca", ha detto l'assessore con riferimento alla giovane morta pochi giorni fa presumibilmente per l'assunzione di droghe. Alla fine del suo intervento, Stefania Saccardi ha quindi affrontato anche il tema dell'uso di droghe: "Ci sono sostanze sempre più accessibili, raffinate, e sempre più pericolose via via che si aumenta la quantità e la frequenza - ha detto - Noi mettiamo a disposizione i nostri esperti, i nostri servizi sanitari, e faremo presto in tutta la Toscana una grande campagna di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sui rischi che si corrono quando si fa uso di sostanze".